



Lunedì 18 ottobre



***Ci prepariamo alla festa di Tutti i Santi conoscendone alcuni:
persone normali, che hanno amato in modo straordinario!***

Sant'Ignazio di Antiochia fu il terzo vescovo di Antiochia, in Siria, città che fu la terza metropoli del mondo antico - dopo Roma e Alessandria d'Egitto - e di cui san Pietro stesso era stato il primo vescovo. Non era cittadino romano, e pare che non fosse nato cristiano, convertendosi in età non più giovanissima. Mentre era vescovo ad Antiochia, l'Imperatore Traiano dette inizio alla sua persecuzione. Arrestato e condannato, Ignazio fu condotto, in catene, da Antiochia a Roma dove si allestivano feste in onore dell'Imperatore e i cristiani dovevano servire da spettacolo, nel circo, sbranati dalle belve. A Roma, proprio prima di essere sottoposto al martirio, scrisse queste impressionanti parole:

Parole chiave

*Vi scongiuro, non dimostratemi una benevolenza inopportuna. Lasciate che io sia pasto delle belve, **per mezzo delle quali mi sia dato di raggiungere Dio.** Sono frumento di Dio e sarò macinato dai denti delle fiere per divenire pane puro di Cristo. Supplicate Cristo per me, perché per opera di queste belve io divenga ostia per il Signore.
(Sant'Ignazio di Antiochia)*

Riflessione

Ci potremmo chiedere quale buona notizia sia racchiusa in queste parole piuttosto truculente... la buona notizia è che quando una persona ama veramente, è disposto a dare tutto, e addirittura ad offrire la propria vita. È stato questo il caso di Ignazio di Antiochia, che ha testimoniato così il suo amore per Dio (la parola martirio significa infatti testimonianza).

In un momento di silenzio chiediamoci: Quali sono "i miei amori"? So dare me stesso per le persone o per le realtà che amo?

Padre Nostro...

Maria, madre della Chiesa, prega per noi.

San Giuseppe, prega per noi.

Beato Luigi Caburlotto, prega per noi.